



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati di Milano, nella seduta del 3 ottobre 2019,

rilevato

- che con delibera pressoché unanime dell'aprile scorso, il Congresso Nazionale Forense, riunito a Roma, ha invitato *"l'Organismo Congressuale Forense, di concerto con il Consiglio Nazionale Forense, ad assumere ogni iniziativa opportuna affinché: - sia evitata qualsiasi forma di soppressione generalizzata della prescrizione dei reati; - siano introdotte nel codice di procedura penale cause di improcedibilità, con conseguente estinzione dell'azione penale, per decorso dei termini di fase del processo penale, ovvero altre forme di controllo esterno e di sanzione effettiva sui tempi delle indagini preliminari"*;
- che tale vincolante pronunciamento è disceso dalla considerazione che un principio di civiltà giuridica non possa essere barattato con la riforma finalizzata a sveltire i tempi del processo, affermandosi in premessa che *"L'Avvocatura, quale che sarà la riforma del processo penale, non potrà che rimanere contraria alla soppressione della prescrizione, perché lesiva di elementari principi di equità e di civiltà"*.

Considerato

- che nel frattempo è mutato il Governo e la maggioranza che lo sostiene, ma il Ministro continua a rimanere fermo nel proposito di abolire la prescrizione dopo la sentenza di primo grado, e l'ha ribadito da ultimo il giorno 2 c.m. nel suo intervento al C.N.F., pronunciato al cospetto di tutti i presidenti degli Ordini e dei massimi rappresentanti dell'Avvocatura italiana;
- che in tale occasione il Ministro ha fatto importanti aperture su temi cari al ceto forense, come l'equo compenso e l'Avvocato in Costituzione, di cui dobbiamo compiacerci ma che non possono essere, e neanche apparire, appaganti a scapito di principi di civiltà posti a tutela dell'intera collettività;
- che, pertanto, le ragioni poste alla base del deliberato congressuale di Roma non sono venute meno, ma si sono semmai irrobustite.

Delibera

- di ribadire la necessità che l'istituto della prescrizione dei reati non patisca alcuna forma di soppressione, rendendo il cittadino suddito di uno Stato autoritario che potrebbe ipoteticamente tenerlo sotto processo a vita, in violazione di rilevanti principi costituzionali, primo fra tutti quello della ragionevole durata del processo, fissato nell'art. 111 co. 2 Cost. e nell'art. 6 Cedu;
- di rinnovare l'invito alle rappresentanze dell'Avvocatura a chiedere, con nettezza e determinazione, in ogni occasione di interlocuzione con il Ministro e con la politica in generale, il ripristino dell'originario art. 159 c.p. concernente la prescrizione dei reati.

Il Consigliere Segretario
Avv. Nadia Germanà Tascona

Il Presidente
Avv. Vinicio Nardo

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI RAGUSA

Palazzo di Giustizia – Via Natalelli, 2 – Ragusa

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSIGLIO DELL'8/10/2019

- O m i s s i s -

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Consiglio preso atto della delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano del 3.10.2019, ne condivide il contenuto e aderisce ai principi fondamentali enunciati in materia di prescrizione dei reati.

O m i s s i s

RAGUSA, 8 ottobre 2019

IL CONS. SEGRETARIO F.TO AVV. ITALO ALIA

LA PRESIDENTE F.TO AVV. EMANUELA TUMINO

E' copia conforme all'originale del Registro delle Delibere

21 OTT. 2019
IL SEGRETARIO
(Rosario Totomei)

